

“Dio ha risuscitato Gesù Cristo dai morti”. Questo è l’annuncio semplicissimo ma sconvolgente del Vangelo; ma che cosa significa? Dio ha operato nella morte di Gesù e ha manifestato in il suo potere di dare la vita. La morte è per definizione quella condizione per cui non si può più agire, non c’è più niente da fare. Se Dio può risuscitare i morti, allora non esiste nessuna situazione nella quale la fede sia impotente e inutile.

Un secondo significato riguarda Gesù: è vivo. Non voglio dire che sia tornato ad esistere nelle modalità della vita terrena, come lo hanno conosciuto i discepoli in Galilea. Possiamo dire che, con Lui risorto, è risuscitata tutta la sua vita, tutte le sue parole sono risorte, tutte le sue azioni, tutte le relazioni umane che Gesù ha vissuto: è risuscitata la sua Passione e paradossalmente la sua morte. La Passione con l’amore che l’ha motivata rimane eternamente presente.

Se Gesù fosse solo un personaggio storico, se gli effetti della sua vita giungessero a noi solo attraverso il ricordo storico, l’amicizia con Gesù potrebbe essere al massimo una bella immagine, forse addirittura una illusione. Ma se Gesù è un vivente, allora è in grado di agire nella storia contemporanea, e noi siamo in grado di entrare in relazione con Dio e con Gesù. Quando nella Chiesa viene annunciato il Vangelo è davvero Gesù risorto che parla alla sua Chiesa, questo perché è vivo. E quando nella Chiesa vengono celebrati i Sacramenti è davvero Gesù risorto che agisce, questo perché è vivo.

Quello che l’uomo ha fatto di bene, l’amore che l’uomo ha donato, i sacrifici che ha fatto, tutto questo non è cancellato, ma è assunto ed è reso eterno nel corpo del Cristo risorto.

Solo per il peccato non c’è posto, o meglio: c’è posto anche per i peccati in un certo senso, ma nella figura delle “piaghe di Cristo”, quelle piaghe nelle quali il nostro peccato è stato vinto e perdonato con un amore più grande.

Se riusciamo a seguire Gesù la misteriosa trasformazione della sua umanità, quella della risurrezione, avviene anche per noi; e anche per noi il cammino sarà dalla morte alla vita, dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce, dalla tristezza alla gioia.

Come tutti gli esseri viventi noi ci portiamo dentro un istinto naturale di autodifesa e di autorealizzazione; ma se vogliamo imparare davvero a seguire Gesù, questo impulso naturale deve essere controllato e superato. L’amore cerca il bene dell’altro più del proprio vantaggio. Rinuncia anche addirittura ai propri diritti per fare felice qualcun altro. L’incontro con Gesù, con la sua Parola, con le sue opere; il dono dello Spirito che scaturisce dal crocifisso vogliono fare di noi delle persone affascinate dall’amore, che riescono a guardare gli altri con occhi puri e buoni.

Possa essere questo il cammino da fare insieme. Buona Pasqua.

don Paolo T.

<b>DOMENICA 4 aprile</b> <b>Pasqua</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> def. Cervi Angelo
<b>Castelnovo</b>	
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 09:30 Eucaristia</b>
<b>Meletole</b>	<b>Ore 09:30 Eucaristia</b>
<b>San Savino</b>	<b>Ore 18:00 Eucaristia</b>
<b>LUNEDI' 5 aprile</b> <b>dell'Angelo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b>
<b>Castelnovo</b>	
<b>Meletole</b>	<b>ore 9:30 Eucaristia</b>
<b>MARTEDI' 6 aprile</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>MERCOLEDI' 7 aprile</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>GIOVEDI' 8 aprile</b> <b>Castelnovo</b>	<b>ore 19:00 Eucaristia</b> <b>ore 21:00 incontro</b> <b>in streaming sul</b> <b>Vangelo della</b> <b>Domenica</b>
<b>VENERDI' 9 Aprile</b> <b>Castelnovo</b>	<b>ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>SABATO 10 Aprile</b> <b>San Savino</b>	<b>ore 19:00 Eucaristia</b>
<b>DOMENICA 11 Aprile</b> <b>Castelnovo</b>	<b>Ore 8:00 Eucaristia</b> <b>Ore 11:00 Eucaristia</b> Def. fam. Minari
<b>Cogruzzo</b>	<b>Ore 09:30 Eucaristia</b>

**Incontri sull'Enciclica FRATELLI TUTTI**

L’ottavo e ultimo incontro proposto dalla nostra UP, maggiori informazioni sul volantino.

**LUNEDI 5/4 alle ore 21:00** Le religioni al servizio della fraternità nel mondo e conclusione del cammino. – don Paolo Tondelli ns. parroco dell’Unità Pastorale.

**INCONTRI SETTIMANALI:**

**Martedì 6/4 alle 20.45** consiglio oratorio/circolo

**Mercoledì 7/4 alle 21.00** consiglio affari economici

**Bollettino settimanale**  
**4 APRILE 2021**



[www.upsanfrancesco.org](http://www.upsanfrancesco.org)  
segreteria@upsanfrancesco.org

# LITURGIA DELLA PAROLA

## 4 APRILE 2021

### **Dagli Atti degli Apostoli 10, 34a.37-43**

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 117 (118)**

**R/. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: alleghiamoci ed esultiamo.**

### **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési 3, 1-4**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

**Parola di Dio.**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni 20, 1-9**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro

discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. **Parola del Signore.**

**ACCOGLIAMO LA PAROLA:** All'alba Maria di Magdala non si rassegna. Essa non va per ungere il cadavere ma è spinta solo dall'amore per quel Gesù che l'aveva liberata da «sette demoni» e restituita alla vita piena, un amore tale da non arrestarsi neppure di fronte alla morte. Maria va alla tomba quando ancora c'è tenebra: è buio non solo intorno a lei ma anche nel suo cuore, velato dalla tristezza e dalla non-fede in ciò che è impossibile, nell'evento della resurrezione.

Nel frattempo possiamo chiederci: e noi come ci poniamo di fronte al sepolcro vuoto? Crediamo alla resurrezione di Gesù? Siamo accompagnati in questa domanda anche da Pietro e dal discepolo amato che, spinti dalle parole di Maria.

Pietro allora entrò nel sepolcro e osservò tutto con precisione, ma neppure il suo sguardo razionale e preciso è sufficiente a cogliere il mistero. Anche lui, per ora, rimane nelle tenebre dell'incredulità.

Allora entrò anche l'altro discepolo. Cosa ha visto? Nessun oggetto specifico: è l'assenza stessa che, riempita dall'amore, diventa per lui una Presenza. Del resto Gesù l'aveva promesso: «Chi mi ama sarà amato dal Padre mio, anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui» (Gv 14,21); e così nell'amore che lo lega a Gesù, il discepolo amato comincia a intuire e a lasciar spazio alla novità compiuta da Dio.

È sulla fede nella vittoria di Gesù Cristo sulla morte che si gioca lo specifico del cristianesimo. Ha scritto l'apostolo Paolo: «Se Gesù Cristo non è risorto, vana allora è la nostra fede ... e i cristiani sono da compiangere più di tutti gli uomini» (1Cor 15,17.19). Sì, questo è il senso della grande festa di Pasqua e, insieme, il debito che i cristiani hanno verso gli altri uomini, la speranza che possono offrire agli uomini: ormai la morte non è più la parola definitiva, ma è solo cammino da questo mondo al Padre.

**don Paolo T.**